# RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

**SCUOLA** CEIS027007

E.MATTEI AVERSA

**VISITA DI VALUTAZIONE ESTERNA**

**DAL** 18/09/2023 **AL** 20/09/2023

Documento stampato il 07/10/2023 dalla piattaforma SVEVA

**Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole riconducibile all'Azione 2 del Progetto PON Valu.E.**

INVALSI Area 3 Valutazione delle scuole - sperimentazione.ve@invalsi.it

# Indice

Presentazione . . . 3
1 Contesto . . . 6
2 Esiti . . . 7
2.1 Risultati scolastici . . . 7
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali . . . 9
2.3 Competenze chiave europee . . . 11
2.4 Risultati a distanza . . . 13
3A) Processi - Pratiche educative e didattiche . . . 15
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione . . . 15
3.2 Ambiente di apprendimento . . . 18
3.3 Inclusione e differenziazione . . . 20
3.4 Continuità e orientamento . . . 22
3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative . . . 25
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola . . . 25
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane . . . 27
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie . . . 29
Riflessioni generali sulla scuola . . . 31
4 Considerazioni sulle Priorità . . . 32
Considerazioni conclusive per la scuola . . . 41

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **E.MATTEI AVERSA** (**CEIS027007**) è composto da:

Coordinatore - **PAOLA DI NATALE**
Esperto profilo A - **ANTONELLA LAURA CASCONE**
Esperto profilo B - **MARCO PICIOCCHI**

La visita di valutazione esterna presso la scuola si è svolta dal 18/09/2023 al 20/09/2023.
*Fonte: Db Assegnazioni NEV*

# Presentazione

## La Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole

La "Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole" riconducibile all'Azione 2 del Progetto PON Valu.E. (Valutazione/autovalutazione Esperta) - 10.9.3.A – FSE PON 2015-1, approvato con comunicazione MIUR prot. AOODGEFID/23772 del 15/12/2015, Asse I "Istruzione", Obiettivo Specifico 10.9 "Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti" promossa dall'INVALSI prevede la sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle Istituzioni scolastiche e consiste nello svolgimento di visite sperimentali di valutazione esterna da parte di Nuclei sperimentali di valutazione esterna di 180 istituzioni scolastiche, da realizzare entro ottobre 2023.
La valutazione esterna delle scuole è definita dal Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e la rendicontazione sociale.

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole predispongono e attuano il Piano di Miglioramento (PdM). Nel 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole. Dal 2019 la rendicontazione sociale.
Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna, quindi, ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi-prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

## Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sperimentale sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato all'interno della popolazione delle scuole statali, preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole del I e del II ciclo) e di macro-area geografica (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Sud Isole). Tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate.

## Il Nucleo sperimentale di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato “nucleo di valutazione esterna” (NEV). Il NEV è composto da tre componenti: un coordinatore (dirigente tecnico del MIM o dirigente scolastico), un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell’ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell’ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l’integrazione tra diverse prospettive professionali.

## La visita sperimentale di valutazione esterna

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, redige il Rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa due giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e analisi della documentazione della scuola; osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Durante la visita le interviste individuali hanno lo scopo di conoscere il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Le interviste di gruppo permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare le strutture e le dotazioni disponibili (aule, laboratori, palestra, biblioteca, spazi per attività comuni, aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.) e il loro utilizzo.

## L'espressione dei giudizi valutativi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie). Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell’attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee e risultati a distanza), il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il NEV esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta. Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

## Considerazioni sulle priorità e sugli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione per ciascuna area di Esito e di Processo, l'individuazione delle priorità prende avvio dalla scelta delle aree degli Esiti in cui definire le priorità (si suggeriscono al massimo tre priorità), che la scuola decide di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso le azioni di miglioramento.
Per ciascuna area degli Esiti scelta, la scuola descrive la priorità individuata e il relativo traguardo atteso, definito in modo che sia misurabile e/o osservabile a distanza di tre anni. La priorità definita va motivata sulla base di quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree degli Esiti, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.
Per ciascuna priorità definita, la scuola descrive gli obiettivi di processo ad essa collegati. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree di Processo, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione. Partendo dalle priorità di esito indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica, esprimendo le motivazioni alla base delle scelte, se condivide, condivide in parte o considera non rilevanti ogni priorità scelta dalla scuola. Se il NEV considera non rilevante una priorità o non sono presenti priorità, può eventualmente suggerire una priorità.
Analogamente alle priorità, il NEV indica se le gli obiettivi di processo scelti dalla scuola sono condivisi, condivisi in parte o considerati non rilevanti per raggiungere la priorità a cui sono collegati. Quando l'obiettivo di processo è considerato non rilevante oppure non è presente, il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo di processo.

## Il Rapporto di valutazione esterna

Il Rapporto di valutazione esterna è strutturato in 5 paragrafi: 1) Contesto; 2) Esiti; 3A) Processi - Pratiche educative e didattiche; 3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative, 4. Considerazioni sulle Priorità.
Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sugli esiti e sui processi rappresentano la parte valutativa, in cui per ogni area il NEV esprime un giudizio sulla rubrica di valutazione motivando la scelta. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione. Nell'ultimo paragrafo (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) il NEV illustra - sulla base delle evidenze emerse – le proprie considerazioni sulle priorità e gli obiettivi di miglioramento che possono coincidere con quelli definiti dalla scuola in fase di autovalutazione oppure essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di forza e di debolezza riscontrati durante la visita di valutazione esterna.
Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite e-mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

# 1 Contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite "malleabili", in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche della Popolazione scolastica, del Territorio e capitale sociale, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

La scuola aspira ad accreditarsi come presidio di legalità e spazio di sviluppo culturale di un territorio che presenta problematiche spiccate (disoccupazione, criminalità organizzata e microcriminalità, carenza di opportunità per una socializzazione dei giovani non ridotta all'intrattenimento). Sono molto numerosi gli accordi che l'Istituto ha stipulato con associazioni, enti, imprese, per la realizzazione di progetti ed in particolare dei PCTO, anche se si riconosce realisticamente che la galassia dell'associazionismo si fa coinvolgere soprattutto in base ai finanziamenti. Vengono organizzati stage anche extraresidenziali e si sta percorrendo la strada dell'internazionalizzazione: l'Istituto è infatti ora capofila della rete Erasmus+ "Green Youth in action". Vincoli di notevole peso sono rappresentati dalla partecipazione limitata delle famiglie e dall'esiguità di risorse, cui si cerca in ogni modo di sopperire partecipando a bandi europei e regionali. Grazie ad alcuni progetti PON/FSE si sta allestendo un ambiente di apprendimento attivo e motivante: in tutte le aule sono presenti computer e monitor touch-screen; il laboratorio di Grafica multimediale è dotato di attrezzature aggiornate e funzionali, e sarà a breve implementato grazie ai fondi della progettualità PNRR; la biblioteca offre il servizio di fornitura di testi in comodato d'uso gratuito. Sicuramente la scuola soffre della ristrettezza degli spazi, specialmente da quando le è stato inibito l'uso di un edificio precedentemente funzionante; comunque si riesce ad organizzare l'orario in maniera coerente con le esigenze didattiche, anche se esso non viene pienamente incontro alle necessità degli studenti pendolari. Un punto di debolezza è costituito dall'assenza di una palestra: al piano seminterrato è presente infatti un locale spazioso ma dotato solo di luci ingredienti, che non garantiscono illuminazione ed areazione sufficienti, correttamente identificato nel PTOF come "aula ginnico-motoria"

*Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE*

# 2 Esiti

## 2.1 Risultati scolastici

***Definizione dell'area***

Nell'area "Risultati scolastici" si riportano gli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, i trasferimenti e gli abbandoni degli studenti per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso scolastico e il successo formativo di ogni studente.

***Criterio di qualità***

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di abbandoni è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è decisamente superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.<br>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato (10 nel I ciclo; 100 e 100 e lode nel II ciclo) o sono molto pochi.<br>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di studio. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni.<br>La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.<br>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.<br>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.<br>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.<br>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.<br>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |
| Descrizione del livello:La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.<br>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.<br>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) o sono molto pochi. | ⑦<br>Eccellente |

| Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 3 |
| **Motivazione del giudizio** | La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nell'a.s. 2021/22 è stata mediamente superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Durante l'incontro iniziale, tuttavia, i docenti hanno fatto presente che si è trattato in gran parte di una situazione contingente, motivata dalle deroghe concesse nel periodo di pandemia da Covid, e che solo nel 2022/23 si sta tornando in linea con i dati storici. Un aspetto di forte positività è rappresentato dal numero davvero esiguo di abbandoni, che si concentrano all'inizio del biennio, cosa che è stata attribuita da un lato all'attaccamento degli studenti all'istituzione scolastica, dall'altro agli interventi di riorientamento attuati. Un elemento di notevole criticità è invece costituito dalla percentuale di allievi sospesi in giudizio, che coerentemente la scuola ha considerato come una priorità da affrontare con opportuni interventi. |

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

*Definizione dell'area*

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socioeconomico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socioeconomico e culturale e della preparazione pregressa degli studenti. L'azione efficace della scuola è volta ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

*Criterio di qualità*

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto alle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.<br>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. Nel livello più alto, non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni.<br>La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.<br>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune.<br>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.<br>La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore.<br>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |
| Descrizione del livello:Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.<br>La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.<br>La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.<br>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.<br>Non sono presenti studenti collocati nel livello più basso o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.<br>La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.<br>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo o leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali nella maggior parte delle situazioni. | ⑦<br>Eccellente |

| Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 3 |
| **Motivazione del giudizio** | I risultati evidenziano un notevole tasso di dispersione implicita. Alle prove dell'a.s. 2021/22 si rilevano infatti scarti in negativo sia rispetto ai benchmark , sia rispetto all'indice ESCS, con particolare riferimento alla Matematica; per tale disciplina la combinazione tra effetto scuola e punteggio osservato è critica sia nell'Istituto Tecnico, sia nel Professionale, mentre è complessivamente positiva per Italiano. I docenti con responsabilità nell'area hanno evidenziato che la scuola sta operando con costanza e su più fronti per il recupero delle competenze di base nelle discipline oggetto delle prove, ma non si riesce ancora a superare la criticità. Non si rilevano miglioramenti significativi nelle prove dell'a.s. 2022/23, che sono state messe a disposizione del NEV e che mostrano addirittura un peggioramento. Fa eccezione l'Inglese ma si rileva un'incongruenza, per 2 classi del Professionale, tra gli ottimi risultati del reading e gli esiti scarsi del listening, forse attribuibile al mancato funzionamento delle cuffie nel laboratorio mobile di lingue. |

## 2.3 Competenze chiave europee

***Definizione dell'area***

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 22 maggio 2018. Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere.
Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite dagli studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte degli studenti. L'educazione civica, in particolare, aiuta gli studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 35/2020).

***Criterio di qualità***

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli non adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti di classe, oppure la scuola non considera alcuna competenza chiave europea nel suo curricolo e i docenti non le osservano e/o non le verificano in classe. | ① Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli parzialmente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera solo alcune competenze chiave europee nel suo curricolo e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle. | ③ Con qualche criticita' |
| | ④ |
| Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curricolo, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali. | ⑤ Positiva |
| | ⑥ |
| Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curricolo. I docenti di tutte le discipline osservano e verificano in classe le competenze chiave europee trasversali per raccordarle con gli insegnamenti disciplinari. | ⑦ Eccellente |

**Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna**

| | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | La scuola lavora molto sullo sviluppo delle competenze chiave trasversali, in particolare quelle sociali e civiche e quelle legate all'iniziativa e imprenditorialità, attraverso l'impostazione metodologica dell'insegnamento di Educazione civica e l'organizzazione dei PCTO. Per la valutazione si usano molteplici strumenti, dai diari di bordo alle prove esperte a compiti di realtà a partire da situazioni-problema, nonché rubriche condivise, complessivamente ben formulate. |

## 2.4 Risultati a distanza

*Definizione dell'area*

Nell'area "Risultati a distanza" si indicano i risultati di apprendimento raggiunti nei percorsi di studio successivi e i risultati nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi, la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita dalla scuola. L'azione efficace della scuola consiste nell'aver contribuito alla prosecuzione degli studi e a buoni risultati degli studenti negli studi successivi o all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

*Criterio di qualità*

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono insoddisfacenti.<br>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva.<br>La maggior parte delle classi della primaria e della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottengono risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.<br>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.<br>La percentuale di studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.<br>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.<br>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni studenti presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.<br>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.<br>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.<br>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutte le situazioni.<br>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.<br>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.<br>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.<br>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.<br>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.<br>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |
| Descrizione del livello:I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono ottimali.<br>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria solo qualche studente presenta difficoltà nello studio.<br>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.<br>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.<br>Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro.<br>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. | ⑦<br>Eccellente |

| **Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna** | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | Sono certamente suscettibili di miglioramento i punteggi conseguiti nelle prove Invalsi nel V anno di secondaria di II grado dagli studenti che tre anni prima erano al secondo anno di secondaria di II grado. Per contro, il successo negli studi universitari dopo il primo anno, con l'acquisizione di più di metà dei CFU, è superiore ai benchmark provinciale e regionale per le aree sanitaria e scientifica, e per quest'ultima superiore anche al riferimento nazionale; dopo due anni, i risultati restano superiori ai benchmark nell'area sanitaria. Rispetto al triennio precedente, inoltre, si è incrementata la percentuale di immatricolazioni anche a facoltà complesse, come Medicina e Scienze infermieristiche da parte di studenti dell'indirizzo professionale socio-sanitario, Lingue da parte di studenti provenienti dall'indirizzo Turismo, Economia, Scienze dell'Amministrazione e Ingegneria gestionale da parte di diplomati degli indirizzi AFM e SIA. |

# 3A) Processi - Pratiche educative e didattiche

## 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

***Definizione dell'area***

Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" si fa riferimento all'insieme delle scelte (curricolari, didattiche e valutative) adottate dalla scuola per rispondere alle attese educative e formative della comunità scolastica e del territorio. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Curricolo e offerta formativa
- Progettazione didattica
- Valutazione degli studenti.

Nella sotto-area "Curricolo e offerta formativa" la scuola riflette sulla definizione del curricolo e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa.
Nella sotto-area "Progettazione didattica" la scuola riflette sull'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dai docenti collegialmente (es. da dipartimenti, consigli di classe, collegio docenti).
Nella sotto-area "Valutazione" la scuola riflette sulla definizione di criteri e di modalità impiegati per valutare il livello di apprendimento degli studenti. Curricolo e offerta formativa, progettazione didattica e valutazione degli studenti sono strettamente interconnessi.

***Criterio di qualità***

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:Nell'elaborare il proprio curricolo, la scuola si è limitata a riportare nel Piano triennale dell'offerta formativa le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Il curricolo non è aderente alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il curricolo. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.<br>Nella progettazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.<br>Nella valutazione, non si utilizzano criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati soltanto da pochi docenti o per poche discipline.<br>(scuole II ciclo) La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e non utilizza criteri per valutarle. | ①<br>Molto critica |
| | ② |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Il curricolo risponde alle esigenze del territorio soltanto parzialmente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo soltanto in parte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.<br>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata.<br>La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. Alcuni docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.<br>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico.<br>La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.<br>(scuole II ciclo) La scuola ha definito solo parzialmente le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |
| Descrizione del livello:La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curricolo risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro.<br>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.<br>La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.<br>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione.<br>La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.<br>(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |
| Descrizione del livello:La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curricolo. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.<br>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.<br>I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.<br>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.<br>(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi. | ⑦<br>Eccellente |

| Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | Non risulta un vero e proprio curricolo d'Istituto. Tuttavia, come hanno sottolineato i docenti, esso si sta costruendo progressivamente a valle, attraverso la progettazione per dipartimenti; essa da quest'anno si interseca con una progettazione per assi culturali, anche allo scopo di allineare la programmazione dell'Istituto tecnico a quella del Professionale, che fruisce di un piano di UdA complessivamente stabili, ma rimodulate se necessario sulla base dei bisogni formativi degli studenti. Un curricolo completo e ben strutturato è invece presente per Educazione civica. Molti sono i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, tutti coerenti con le Linee guida ministeriali e realizzati con risorse europee o regionali al fine di non polverizzare il Fondo d'Istituto. Sono formalizzati modalità di verifica e criteri di valutazione comuni per tutte le discipline, che appaiono però piuttosto approssimativi, mentre sono più puntuali quelli definiti per i PCTO. Si somministrano test di ingresso e prove intermedie a scelta multipla per classi parallele, in questo secondo caso a campione e con l'utilizzo di moduli Google. Si consiglia di nominare un coordinatore del gruppo di lavoro che si occupa di valutazione degli apprendimenti, con la funzione di individuare le ragioni dei risultati insufficienti delle prove standardizzate nazionali. |

## 3.2 Ambiente di apprendimento

*Definizione dell'area*

Nell'area "Ambiente di apprendimento" si fa riferimento alle condizioni organizzative, metodologiche e relazionali per l'apprendimento degli studenti.
L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Dimensione organizzativa
- Dimensione metodologica
- Dimensione relazionale

Nella sotto-area ""Dimensione organizzativa"" si fa riferimento alla gestione di spazi, attrezzature e tempi e alla flessibilità del loro utilizzo in funzione della didattica (es. orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche).
Nella sotto-area ""Dimensione metodologica"" si fa riferimento all'utilizzo di diverse metodologie didattiche funzionali all'apprendimento degli studenti (es. gruppi di livello, classi aperte, metodi inclusivi).
Nella sotto-area ""Dimensione relazionale"" si fa riferimento all'attenzione della scuola allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise.

*Criterio di qualità*

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.<br>A scuola non ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.<br>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non adeguate. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.<br>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi docenti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.<br>Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |
| Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.<br>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.<br>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.<br>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.<br>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità ottimali. | ⑦<br>Eccellente |

| Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | Il punto di forza della scuola, che rappresenta un'importante leva di miglioramento, sembra rappresentato dalla dimensione relazionale, calda e positiva ma al tempo stesso imperniata su regole precise rispettate con coerenza. Per questo motivo, tra l'altro, una cospicua percentuale di famiglie residenti in comuni limitrofi, dal casertano a Napoli nord, sceglie di iscrivere i figli all'Istituto. Appaiono ottimi i rapporti tra gli insegnanti e tra il Dirigente ed il personale; il clima in classe è sereno e positivo; gli studenti con disabilità vengono accolti e supportati dai compagni, non si manifestano episodi di prevaricazione e tantomeno di bullismo. In merito, l'unica voce contraria è stata quella di una studentessa, in verità molto brillante, la quale ha osservato che le proposte degli alunni non sempre vengono valorizzate, né concretamente accolte. Strategie attive, motivanti ed inclusive sono utilizzate da un discreto numero di docenti, ma non appaiono generalizzate nella comunità professionale. Ben fornita è la biblioteca, che tra l'altro offre un servizio di concessione di libri in comodato d'uso gratuito; le dotazioni tecnologiche sono nel complesso sufficienti, e si prevede comunque di incrementarle con i fondi della progettualità PNRR. Un punto di debolezza è l'assenza di una vera e propria palestra, surrogata solo in parte dall'aula ginnico-motoria. |

## 3.3 Inclusione e differenziazione

*Definizione dell'area*

Nell'area "Inclusione e differenziazione" si fa riferimento alle strategie adottate per la promozione di processi di inclusione e di insegnamento-apprendimento adeguati ai bisogni formativi degli studenti, nel rispetto e valorizzazione delle diversità nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è articolata in due sotto-aree:

- Inclusione
- Recupero e potenziamento

Nella sotto-area ""Inclusione"" sono prese in considerazione azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (es. studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia).
Nella sotto-area ""Recupero e potenziamento"" si fa riferimento ad azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire il recupero e il potenziamento degli studenti.

*Criterio di qualità*

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli docenti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività.<br>(scuole II ciclo) La scuola non realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per studenti con bisogni educativi speciali. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, anche se alcuni aspetti sono da migliorare. Gli obiettivi educativi per gli studenti con bisogni educativi speciali sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi.<br>(scuole II ciclo) La scuola realizza alcuni percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici solo per alcuni studenti con bisogni educativi speciali. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |
| Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.<br>(scuole II ciclo) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.<br>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimalea livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.<br>(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali. | ⑦<br>Eccellente |

| Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | Particolare attenzione è dedicata a garantire una didattica di qualità a tutti gli studenti. Per quanto riguarda l'inclusione, i PEI e i PdP sono formulati in sinergia e su modelli comuni da docenti curricolari e di sostegno, che cooperano attivamente in classe; gli obiettivi identificati vengono monitorati ed aggiornati con costanza. Un contributo rilevante è, inoltre, fornito spontaneamente dal gruppo dei pari. Per facilitare l'apprendimento degli studenti con disabilità o DSA si usano numerosi strumenti, tra cui si segnala il software e-Pico, che presenta una molteplicità di funzioni. Diverso il discorso in merito alle attività di recupero, che gli studenti ritengono non sufficienti benché si svolgano alla fine del I quadrimestre sia in orario curricolare, tramite l'utilizzo del 20% del monte ore, sia extracurricolare. Complessivamente limitata è anche l'offerta di iniziative di potenziamento: l'Istituto comunque valorizza il merito tramite l'assegnazione annuale di una borsa di studio e l'individuazione degli studenti che hanno ottenuto i migliori risultati per la partecipazione a stage anche extra-residenziali. Si conferma il punteggio autoassegnato dalla scuola, con l'invito ad organizzare attività di recupero e consolidamento più efficaci, possibilmente collocate in vari momenti dell'anno scolastico ed organizzate per gruppi di livello. |

## 3.4 Continuità e orientamento

***Definizione dell'area***

Nell'area "Continuità e orientamento" si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti e all'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento.
L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Continuità
- Orientamento
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Nella sotto-area ""Continuità"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Nella sotto-area ""Orientamento"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza di sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e – per le scuole del secondo ciclo – all'orientamento al lavoro e alle professioni.
[Solo per le scuole del II ciclo] Nella sotto-area ""Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione degli studenti con percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento scolastico e lavorativo.

***Criterio di qualità***

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:Le attività di continuità e/o orientamento sono assenti o non sufficienti, oppure singoli docenti le realizzano limitatamente ad alcune classi, senza forme di coordinamento. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Pochi studenti seguono il consiglio orientativo della scuola. (scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono soltanto le classi finali e si limitano a presentare i diversi percorsi di studio successivi. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni. Meno della metà degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo. (scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato poco diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.<br>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |
| Descrizione del livello:Le attività di continuità sono organizzate in modo ottimale. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Tutti o quasi tutti gli studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.<br>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. | ⑦<br>Eccellente |

| Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |

| | |
|---|---|
| **Motivazione del giudizio** | Le attività di orientamento in entrata sono coordinate da un referente, che, con un gruppo di lavoro, pianifica visite presso scuole secondarie di I grado del territorio e giornate di apertura dell'Istituto a genitori e ragazzi. A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 è stato abbandonato il progetto,avviato nel 2018/2019, di un curricolo in continuità verticale con scuole dell'agro aversano, ma si confida di poter riprendere le fila dell'iniziativa. Molto curata è la fase dell'accoglienza degli alunni delle classi prime, cui partecipano come tutor anche studenti delle classi quinte. Per l'orientamento in uscita, il fulcro è rappresentato dai PCTO, per i quali sono state stipulate più di 30 convenzioni con aziende,imprese, associazioni, Istituzioni universitarie. I percorsi sono studiati in rapporto da un lato all'indirizzo di studi, dall'altro lato in relazione alle risorse del tessuto produttivo e professionale del territorio, e prevedono simulazioni esperienziali in situazione, rappresentazioni sulla base di testi costruiti dai ragazzi con la guida di esperti, compiti di realtà a partire da studi di caso. |

# 3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative

## 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

***Definizione dell'area***

Nell'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e di indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'istituto.
L'area è articolata in quattro sotto-aree:

- Monitoraggio delle attività
- Organizzazione delle risorse umane
- Gestione delle risorse economiche

Nella sotto-area ""Monitoraggio delle attività"" si fa riferimento alla presenza di una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati sull'andamento delle attività, mediante l'uso di appositi strumenti.
Nella sotto-area ""Organizzazione delle risorse umane"" si fa riferimento alla individuazione di ruoli di responsabilità ed alla definizione dei compiti per il personale.
Nella sotto-area ""Gestione delle risorse economiche"" si fa riferimento all'assegnazione delle risorse per la realizzazione dei progetti coerenti con le finalità della scuola e con i fabbisogni formativi degli studenti e del personale della scuola.

***Criterio di qualità***

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:La scuola non ha definito la propria visione strategica oppure l'ha definita in modo vago.<br>La scuola non attua un monitoraggio delle attività.<br>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività.<br>Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.<br>La scuola attua il monitoraggio in modo occasionale e/o soltanto di alcune attività da monitorare.<br>È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.<br>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.<br>La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare.<br>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.<br>La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |
| Descrizione del livello:La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.<br>La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.<br>Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.<br>Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | ⑦<br>Eccellente |

| Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | Le famiglie mostrano una conoscenza limitata della mission e della vision della scuola, pur condivise dalla comunità professionale. Appaiono individuati con chiarezza responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche, che sono funzionali all'organizzazione delle attività; la percentuale di assenze del personale appare complessivamente contenuta. La gestione delle risorse economiche è razionale ed oculata: il FIS viene utilizzato per retribuire gli incarichi aggiuntivi, mentre i progetti sono varati con risorse europee o regionali (Progetti 'Scuola viva'). Si suggerisce di formalizzare maggiormente modalità e tempi per il monitoraggio dello stato di avanzamento del raggiungimento delle priorità: attualmente esso si realizza mediante riunioni dei Dipartimenti, prove per classi parallele computer based che vengono somministrate a tutte le classi di corsi campione, report periodici dei referenti delle varie attività e dei gruppi di lavoro. L'Istituto potrebbe inoltre valutare l'impatto ed il gradimento dei progetti attivati somministrando dei questionari di customer satisfaction: ciò tra l'altro consentirebbe di coinvolgere più efficacemente le famiglie e di rafforzare negli studenti la percezione di essere protagonisti attivi e responsabili della gestione della scuola. |

## 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Definizione dell'area*

Nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla capacità della scuola di investire nelle competenze del personale, promuovendone la formazione e favorendo un ambiente organizzativo funzionale alla crescita professionale.
L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Formazione del personale
- Valorizzazione delle competenze
- Collaborazione tra docenti

Nella sotto-area ""Formazione del personale"" si fa riferimento alle azioni finanziate dalla scuola o da altri soggetti per l'aggiornamento professionale.
Nella sotto-area ""Valorizzazione delle competenze"" si fa riferimento all'individuazione, al riconoscimento ed all'utilizzo delle competenze del personale (es. assegnazione di funzioni e incarichi, promozione di iniziative di formazione tra pari).
Nella sotto-area ""Collaborazione tra docenti"" si fa riferimento alle attività in gruppi di lavoro ed alla condivisione di strumenti e materiali didattici.

*Criterio di qualità*

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:La scuola non raccoglie le esigenze formative del personale scolastico.<br>La scuola non ha previsto attività di formazione per i docenti e per il personale ATA o le attività sono molto poche e/o coinvolgono una percentuale esigua di personale della scuola.<br>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. I docenti non condividono i materiali didattici. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo informale.<br>Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono inferiori rispetto ai riferimenti.<br>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.<br>Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.<br>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |
| Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo sistematico e ne tiene conto nella pianificazione delle attività di formazione.<br>Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono superiori con i riferimenti.<br>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti i docenti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | ⑦<br>Eccellente |

| **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna** | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | Gli incarichi di responsabilità vengono attribuiti in base da un lato alle competenze possedute, dall'altro alla disponibilità; ciò determina una pluralità di funzioni in capo ad un numero ristretto di docenti. Tuttavia, ha partecipato a gruppi e commissioni circa un terzo degli insegnanti in servizio nell'a.s. 2021/2022 e la situazione è praticamente identica nell'anno in corso. Negli ultimi anni sembra ridotto l'impatto della formazione: la programmazione, distribuita tra la scuola polo e la rete di scopo costituita per gestire il 40% dei fondi, è apparsa piuttosto ripetitiva e non sempre funzionale alle effettive esigenze dei docenti, mentre ha avuto una buona ricaduta ed una diffusa partecipazione il corso di disseminazione delle competenze in materia di Educazione Civica gestito dalla referente per tale insegnamento. Sarebbe auspicabile avviare una riflessione su tali aspetti, anche per attivare un sistema di circolazione e diffusione di buone pratiche, da cui può scaturire apprendimento organizzativo. |

## 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Definizione dell'area*

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e di coinvolgere le famiglie degli studenti nella vita scolastica.
L'area è articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio
- Coinvolgimento dei genitori

Nella sotto-area ""Collaborazione con il territorio"" si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini formativi.
Nella sotto-area ""Coinvolgimento dei genitori"" si fa riferimento alla capacità della scuola di coinvolgere le famiglie nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attività della scuola.

*Criterio di qualità*

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

| *Rubrica di valutazione* | *Situazione della scuola* |
|---|---|
| Descrizione del livello:La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. La scuola non partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.<br>La scuola non realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa oppure li realizza ma in modo non adeguato. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è sempre molto scarsa. | ①<br>Molto critica |
| | ② |
| Descrizione del livello:La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.<br>La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti. | ③<br>Con qualche criticita' |
| | ④ |
| Descrizione del livello:La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.<br>Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti. | ⑤<br>Positiva |
| | ⑥ |

| | |
|---|---|
| Descrizione del livello:La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.<br>La scuola realizza numerose iniziative rivolte ai genitori. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ottimali. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è superiore ai riferimenti. | ⑦<br>Eccellente |

| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna | |
|---|---|
| **Situazione della scuola**<br>CEIS027007 | 5 |
| **Motivazione del giudizio** | La scuola ha stipulato molti accordi con soggetti esterni, in particolare per la realizzazione dei PCTO, che costituiscono uno dei punti di forza e il "collante" , come ha affermato una docente, dell'attività didattica. Partecipa ad una rete di scopo per la formazione e, di recente, è diventata capofila di una rete per il progetto Erasmus + "Green Youth in action". Se è quindi buona l'interazione con il territorio, si riscontrano difficoltà nel coinvolgimento dei genitori: l'Istituto stimola la loro partecipazione, ha organizzato manifestazioni ed anche corsi indirizzati ad adulti, ha aperto lo sportello di supporto psicologico alle famiglie, senza ottenere però un riscontro positivo. Solo in poche classi sono stati eletti rappresentanti dei genitori, la partecipazione alle elezioni del Consiglio di istituto è nettamente inferiore ai riferimenti. Tuttavia, i genitori intervenuti durante la visita hanno manifestato grande fiducia nell'Istituzione scolastica, cui affermano di aver affidato la cura educativa dei propri figli e di cui apprezzano il clima positivo e la capacità di far interiorizzare regole di comportamento. |

## Riflessioni generali sulla scuola

### Grado di coerenza fra le priorità di esito indicate nel RAV e la situazione degli Esiti emersa durante la visita di valutazione esterna della scuola

Le priorità indicate risultano coerenti con la situazione degli Esiti dell'Istituto. Qualche perplessità può essere generata dall'individuazione di una priorità nell'area "Competenze chiave europee", in cui il posizionamento della scuola è positivo, ma è apprezzabile la volontà di migliorare i risultati già ottenuti e soprattutto di estendere ad altri ambiti, oltre i PCTO e l'Educazione civica, le modalità di rilevazione, apprezzamento e valutazione delle competenze.
*Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE*

### Ulteriori priorità di esito che la scuola dovrebbe considerare

Le priorità individuate sono più che sufficienti ad orientare l'azione di miglioramento.
*Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE*

### Grado di coerenza fra gli obiettivi di processo e le priorità di esito

La scuola ha, a parere del NEV, individuato un numero eccessivo di obiettivi di processo, alcuni dei quali inoltre sono collegati ad entrambe le priorità. In merito, sono stati forniti suggerimenti di eliminazione o di riformulazione, volti a rendere alcuni obiettivi più funzionali al perseguimento delle priorità strategiche.
*Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE*

### Principali leve di miglioramento che il NEV ha individuato nelle aree dei Processi durante la visita di valutazione esterna della scuola

Le principali leve di miglioramento sono individuabili nella cura della dimensione relazionale, nell'azione di sinergica interazione con il territorio, nelle buone pratiche didattiche di alcuni docenti, che attualmente però non sono adeguatamente diffuse e valorizzate. La partecipazione dei genitori alla vita della scuola potrebbe essere intercettata attraverso gli studenti, le cui proposte andrebbero più costantemente accolte e discusse.
*Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE*

# 4 Considerazioni sulle Priorità

4 Considerazioni sulle Priorità

| AREA DI ESITO: Risultati scolastici |
|---|

| Priorità–Traguardo | Indicazioni espresse dal NEV | Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV | Priorità suggerita dal NEV |
|---|---|---|---|
| Migliorare i dati dei sospesi in relazione alla media nazionale sia nell'Istituto Tecnico che nell'Istituto Professionale. | Condivisa | La priorità è coerente con i dati dell'Istituto. Si suggerisce di riformulare in modo più chiaro il traguardo. | |

| OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ |
|---|

| AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione |
|---|

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| Monitoraggio e Revisione periodica e sistematica della Progettazione didattica da parte dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe. | Condivisa in parte | A giudizio del Nev il monitoraggio periodico e sistematico dell'azione didattica dovrebbe essere attività svolta in maniera consuetudinaria.<br>Si suggerisce di procedere ad un monitoraggio mensile degli esiti di prove di verifica in tutte le discipline, curato dal coordinatore di classe, i cui esiti siano tabulati, progressivamente aggiornati e discussi in sede di CdC e successivamente dei Dipartimenti. | |
| Specifico intervento formativo, dedicato alla trattazione dei temi di ed.civica, capace di coniugare nozioni teoriche e prassi operativa (compiti autentici, lavori multimediali, visite guidate) | Non rilevante, si suggerisce altra priorità in alternativa | Il NEV ritiene che l'obiettivo individuato non sia funzionale al raggiungimento della priorità | Affinare le pratiche valutative, stabilendo e condividendo criteri e griglie più precise e promuovendo una correzione collegiale delle prove per classi parallele da parte dei docenti della medesima area disciplinare |
| Introduzione una progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici organizzata per Unita' di Apprendimento. | Condivisa in parte | Il Nev suggerisce innanzitutto di eliminare la duplicazione dell'obiettivo nell'area "Ambiente di apprendimento".<br>L'introduzione di una progettazione per UdA anche nell'Istituto tecnico può essere molto utile se funzionale ad incentivare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento. | |

**AREA DI PROCESSO: Ambiente di apprendimento**

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|
| Organizzazione di attivita' laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione. | Condivisa | Il NEV condivide nel complesso l'obiettivo e suggerisce di organizzare attività laboratoriali che rinforzino la motivazione all'apprendimento e puntino sull'efficacia di strategie attive di learning by doing per il miglioramento dei risultati di studenti in difficoltà in alcune discipline. | |
| Incentivare l'implementazione delle nuove metodologie didattiche e introdurre la sperimentazione di metodologie e tecnologie didattiche innovative. | Condivisa | Il NEV, pur osservando che nei documenti strategici la scuola già dichiara di utilizzare metodologie attive, condivide l'obiettivo, in quanto l'utilizzazione di tali strategie non appare adeguatamente diffusa nell'Istituto. | |
| Introduzione una progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici organizzata per Unita' di Apprendimento. | Non rilevante, si suggerisce altra priorità in alternativa | Come già detto sopra, si suggerisce di eliminare o riformulare l'obiettivo, individuato anche per l'area "Curricolo, progettazione e valutazione" | Il NEV ritiene utile procedere ad una revisione dei percorsi curricolari, individuando conoscenze ed abilità essenziali per classi parallele, da verificare in prove comuni a cadenza programmata. |

**AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione**

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|
| Organizzazione di Corsi di recupero intermedi e finali per contrastare l'insuccesso scolastico e favorire l'inclusione. | Condivisa | Il NEV suggerisce di organizzare più efficaci attività di recupero, strutturandole in maniera aperta e flessibile, ad esempio per gruppi di classi parallele o di livello, e di utilizzare metodologie alternative a quelle adottate in orario curricolare. | |

| AREA DI PROCESSO: Continuità e orientamento |
|---|

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|
| Attivita' educative comuni fra studenti della secondaria di I e II grado; trasmissione di fascicoli sul percorso formativo dei singoli studenti. | Condivisa in parte | Il NEV osserva che ulteriori iniziative di continuità dovrebbero essere organizzate in modo da rafforzare, negli studenti in ingresso, la consapevolezza delle proprie attitudini, delle proprie capacità e potenzialità, per diminuire i casi di difficoltà all'inizio del II ciclo. Per quanto attiene la seconda parte dell'obiettivo (trasmissione di fascicoli sul percorso formativo dei singoli studenti) non se ne comprende la differenza rispetto alle prassi ordinarie. | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organizzare attivita' di informazione e orientamento rivolta agli studenti per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e/o per la prosecuzione degli studi universitari. | Condivisa in parte | Il NEV osserva che le attività descritte già rientrano nella progettazione dell'Istituto. Si può riformulare l'obiettivo puntando sul miglioramento delle pratiche orientative anche alla luce delle recenti "Linee guida" ministeriali. | |

**AREA DI ESITO: Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

| Priorità–Traguardo | Indicazioni espresse dal NEV | Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV | Priorità suggerita dal NEV |
|---|---|---|---|
| Migliorare la variabilità negli esiti delle prove standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese sia nell'Istituto Tecnico che Professionale. | Condivisa | La priorità in sé è coerente con i dati dell'Istituto.<br>La formulazione è tuttavia confusa, non essendo chiaro in che senso sia utilizzato il termine "variabilità". Andrebbe riformulato anche il traguardo, che non è attualmente misurabile. Si suggerisce di inserire ad esempio la percentuale attesa di miglioramento, ad esempio in rapporto ai livelli (attualmente concentrati prevalentemente nella fascia 1-2), ed il benchmark con cui confrontarla (provinciale, di macroarea, nazionale). | |

**OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ**

**AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione**

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|
| Monitoraggio e Revisione periodica e sistematica della Progettazione didattica da parte dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe. | Condivisa in parte | Valgono i suggerimenti già forniti in merito al medesimo obiettivo individuato in relazione alla priorità concernente i Risultati scolastici. | |
| Organizzazione di attivita' laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione | Condivisa in parte | Si suggerisce di tenere presenti i suggerimenti già forniti in merito al medesimo obiettivo individuato per la priorità concernente i Risultati scolastici. In questo caso, sarebbe opportuno curvare le attività laboratoriali in modo da rafforzare le competenze oggetto delle prove standardizzate. Si invita la scuola a consultare i Quadri di Riferimento predisposti da Invalsi. | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organizzazione di Corsi di recupero intermedi e finali per contrastare l'insuccesso scolastico e favorire l'inclusione. | Non rilevante, si suggerisce altra priorità in alternativa | Il NEV osserva anzitutto che il medesimo obiettivo viene individuato per la priorità concernente i Risultati scolastici. Si suggerisce di eliminarlo o di riformularlo: si potrebbe ad esempio prevedere sessioni di cooperative learning in cui i gruppi di studenti siano chiamati a riflettere su prove standardizzate degli anni precedenti, motivando le risposte fornite. | N.B. Non si suggerisce altro obiettivo. |

**AREA DI PROCESSO: Continuità e orientamento**

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|
| Attivita' educative comuni fra studenti della secondaria di I e II grado; trasmissione di fascicoli sul percorso formativo dei singoli studenti. | Non rilevante, si suggerisce altra priorità in alternativa | Si suggerisce in alternativa un obiettivo relativo all'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane". | Organizzare corsi di formazione e attività seminariali su metodologie didattiche e progetti utilizzabili per rafforzare negli studenti le competenze coinvolte nelle prove standardizzate |

**AREA DI ESITO: Competenze chiave europee**

| Priorità–Traguardo | Indicazioni espresse dal NEV | Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV | Priorità suggerita dal NEV |
|---|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva. | Condivisa in parte | A parere del NEV, la priorità copre un ambito troppo vasto, per cui sarebbe utile indicare le competenze chiave sul cui sviluppo si intende intervenire in modo mirato. Il traguardo è formulato come obiettivo di processo e va quindi rideclinato, indicando un target, un valore numerico, un riferimento esplicito da raggiungere. | |

**OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ**

**AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione**

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|
| Specifico intervento formativo, dedicato alla trattazione dei temi di ed.civica, capace di coniugare nozioni teoriche e prassi operativa (compiti autentici, lavori multimediali, visite guidate) | Condivisa | Il NEV ritiene che le attività previste siano funzionali al raggiungimento dell'obiettivo, pur rilevando che, come risulta sia dai documenti strategici sia dalle interviste, la scuola già realizza iniziative come quelle indicate. Si suggerisce inoltre di individuare degli indicatori per apprezzare e valutare il livello di sviluppo delle competenze chiave. | |

**AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione**

| Obiettivi della scuola | Esito del giudizio del NEV | Motivazione del giudizio espresso dal NEV | Obiettivo suggerito dal NEV |
|---|---|---|---|
| Progettare e realizzare attivita' curricolari ed extracurricolari per garantire la piena inclusione (sia dal punto di vista linguistico che culturale) degli studenti stranieri. | Condivisa in parte | Si suggerisce di riformulare l'obiettivo, specificando che si intende realizzare attività che coinvolgano pienamente studenti con BES e consentano loro di acquisire competenze chiave per la cittadinanza | |

## Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli aspetti di forza, di debolezza e alle leve di miglioramento riscontrati.

L'Istituto ha già avviato processi intesi al miglioramento: ben organizzate sono le attività sia di inclusione e di personalizzazione dei percorsi, sia di continuità ed orientamento; si sta provvedendo ad implementare le risorse tecnologiche e ad aggiornare l'allestimento dei laboratori, cui sarà tra l'altro dedicata buona parte dei finanziamenti connessi al PNRR; significativa è l'interazione con il territorio e numerosi sono gli accordi con associazioni, enti, imprese, soprattutto finalizzati alla realizzazione dei PCTO; si partecipa a bandi europei, oltre che regionali, sia per reperire fondi sia per favorire percorsi di internazionalizzazione.
Uno dei punti di forza della scuola è rappresentato dalla dimensione relazionale. L'atmosfera è infatti calda, positiva, accogliente a tutti i livelli, ma al tempo stesso contrassegnata dall'autorevolezza, giacché vige il rispetto di regole condivise e si interviene tempestivamente in caso di comportamenti poco opportuni. Per questo motivo è cospicua la percentuale di famiglie residenti in altri comuni, dal casertano a Napoli nord, che scelgono di iscrivere i figli all'Istituto; inoltre è praticamente irrilevante il fenomeno della dispersione propriamente detta. A favorire il dialogo anche sul lungo periodo è la stabilità dei docenti, che si rispettano reciprocamente e collaborano tra loro, efficacemente coordinati dal Dirigente. Certo, non si può dire che tutti gli insegnanti siano attivamente coinvolti nei processi di innovazione e miglioramento: circa un terzo partecipa a commissioni e gruppi di lavoro ma è ristretto il numero di quelli che accettano di assumersi incarichi di particolare responsabilità, con tutto l'impegno che ne deriva. Analogamente, i genitori manifestano grande fiducia nella scuola ma le delegano quasi completamente il compito educativo e partecipano in modo limitato ed episodico. Sembra quindi opportuno intervenire per rafforzare il senso di appartenenza all'organizzazione e anche per diffondere in modo più capillare la conoscenza delle priorità strategiche, individuando strategie di comunicazione più efficaci.
In effetti, la scuola sembra avere qualche difficoltà a "raccontarsi" e a rendere pienamente conto del proprio operato, come dimostra il fatto che i documenti strategici presentino informazioni generiche o parziali o, in qualche caso, discordanti. Peraltro, dalle interviste è emerso che alcune buone pratiche adottate in ambito didattico non sono adeguatamente socializzate e non sono diventate patrimonio condiviso dell'organizzazione; esse rappresentano invece una leva per affrontare i principali punti di debolezza, costituiti dall'alta percentuale di sospensioni del giudizio e dai risultati insoddisfacenti delle prove standardizzate nazionali. È chiaro che gli esiti risentono delle problematiche determinate dalla pandemia da Covid-19 e che ci vorrà del tempo per invertire la tendenza, ma non si può non osservare che si tratta di problematiche già presenti in passato, come dimostrano i RAV delle precedenti triennalità; in ogni caso, è possibile individuare alcuni aspetti sui quali cominciare a lavorare.
In primis, a giudizio del NEV bisognerebbe acquisire consapevolezza del fatto che la preparazione alle prove Invalsi non può risolversi in una sorta di "addestramento" e soprattutto non costituisce attività separata rispetto a quella ordinaria: l'adozione diffusa di metodologie laboratoriali, attive, motivanti da un lato e dall'altro la più decisa focalizzazione sulle competenze oggetto delle prove avrebbero un forte impatto su tutti i punti di criticità, concorrendo anche al miglioramento dei risultati scolastici e allo sviluppo di life skill. Può giocare un ruolo positivo la valorizzazione dell'esperienza di quei docenti che già usano metodologie non trasmissive e che potrebbero animare interventi seminariali. In via generale, appare opportuno dare rinnovato impulso ad attività di formazione qualificate, sia sulle tematiche indicate, sia sulle strategie per allievi con BES, come il metodo ABA, la Comunicazione Aumentativa Alternativa, il metodo Feuerstein. Si suggerisce di strutturare tali attività in forma operativa, di ricerca-azione, e di costituire gruppi incaricati di produrre, sulla base degli stimoli ottenuti, materiali utilizzabili in classe. Un altro ambito di intervento è quello del monitoraggio, che dovrebbe diventare più sistematico e strutturato. Si consiglia di affidare ad un docente, ad esempio il coordinatore di classe, la rilevazione periodica (mensile) degli esiti delle prove di verifica in tutte le discipline, e di procedere alla tabulazione dei dati raccolti, che, progressivamente aggiornati, potrebbero essere oggetto di analisi e discussione in sede sia di Consigli

di classe sia di riunione dei Dipartimenti. Andrebbe inoltre considerata la possibilità di somministrare in vari periodi dell'anno prove per classi parallele strutturate come quelle predisposte da Invalsi, che si suggerisce di far correggere e valutare da docenti di altre classi, allo scopo di tenere sotto controllo gli esiti e la variabilità. Parallelamente, bisognerebbe avviare una riflessione collegiale sui criteri di valutazione, predisporre griglie e rubriche più precise e soprattutto condivise; sarebbe utile a giudizio del NEV costituire una commissione che si occupi esclusivamente di valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze, coordinata da un referente.

*Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - PRIORITÀ E OBIETTIVI DI PROCESSO*